

## ■ GIOIA TAURO Le richieste di tre movimenti ambientalisti «La Regione esegua i carotaggi sui fondali del golfo di Gioia»

GIOIA TAURO – Una campagna di carotaggi sui fondali del Golfo di Gioia Tauro per capire lo stato di salute dei fondali. E' quanto chiedono alla Regione Calabria il Comitato 7 agosto di San Ferdinando, il Movimento 14 luglio di Nicotera e l'Osservatorio ambientale iride di Gioia Tauro. «Come più volte richiesto nel corso di questi mesi – si legge in una nota – siamo a sollecitare un intervento da parte della Regione Calabria volto a realizzare una campagna di carotaggi sui fondali anti-

Indagini  
da eseguire  
da Palmi  
sino a Nicotera

stanti i Comuni di Nicotera, San Ferdinando, Gioia Tauro e Palmi volto ad ottenere risposte chiare in merito alle cause di inquinamento delle acque del mare, favorite anche dalla cattiva depurazione delle acque, e che da anni alimentano il fenomeno delle c.d. fioriture algali nel

periodo estivo. Ricordiamo inoltre che il Golfo di Gioia Tauro vede la presenza di numerosi fiumi e corsi d'acqua come il Mesima, il Petrace ed il Budello le cui acque sono costantemente classificate come fortemente inquinate così come gli svariati torrenti minori che versano in totale stato di abbandono e degrado». Secondo le associazioni, «le attività richieste rientrerebbero nelle misure adottabili previste dall'art.5 com. 4 della direttiva 2006/7/CE, recepita con Dlgs 116/2008 per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento che adog-



Il governatore Mario Oliverio

gi, purtroppo, persistono nei pressi delle foci dei fiumi / torrenti indicati e le cui acque vengono classificate come di qualità "scarsa". Il tratto costiero oggetto dell'intervento ha subito anche quest'anno notevoli disagi dovuti alle precarie condizioni del mare con importanti effetti sull'immagine e sull'indotto turistico, importante risorsa per i Comuni interessati». Per le associazioni ambientaliste, le indagini sui fondali sono «fondamentali al fine di individuare soluzioni strutturali e mirate al fine di poter garantire un monitoraggio più efficace dello stato di salute delle acque del mare e poter così rilanciare l'immagine dei Comuni costieri favorendo l'indotto turistico ad esso collegato».